

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 428}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MODUGNO, RUTELLI, AGLIETTA, D'AMATO LUIGI, FACCIO, MEL-
LINI, PANNELLA, STANZANI GHEDINI, TEODORI, VESCE, ZEVI**

Presentata il 2 luglio 1987

Divieto di esercizio delle centrali elettronucleari

ONOREVOLI COLLEGHI! — Dopo il disastro di Chernobyl nessuna scelta è stata ancora compiuta dal nostro Paese sul futuro dell'energia nucleare. La Conferenza di Venezia si è rivelata un insuccesso mentre al corpo elettorale è stata sottratta la possibilità di pronunciarsi sui tre quesiti referendari, dichiarati ammissibili dalla Corte Costituzionale, attraverso l'uso strumentale dello scioglimento anticipato delle Camere.

Per tanto in attesa dello svolgimento dei *referendum* e del riesame del piano energetico che il Parlamento dovrà affrontare, ripresentiamo la proposta di legge depositata immediatamente dopo Chernobyl dal deputato Melega nella scorsa legislatura per la sospensione di ogni localizzazione, costruzione ed esercizio di centrali elettronucleari da parte dell'ENEL.

La presentazione di questa proposta di legge intende infatti avviare la corretta procedura parlamentare che dovrà portare a una decisione sul futuro dell'energia nucleare in Italia che tenga conto di quanto è avvenuto a Chernobyl e delle catastrofiche conseguenze sanitarie, economiche ed ambientali che un incidente del genere avrebbe in Italia qualora si verificasse.

Non è più accettabile, e si deve respingere con risolutezza un'eventuale riaffermazione in contrario, l'argomentazione di chi dice che un simile incidente non potrebbe prodursi in Italia, date le caratteristiche degli impianti esistenti o programmati. Anche gli scienziati sovietici, che pure hanno un *Know-how* in materia enormemente superiore a quello dei loro colleghi italiani, avevano evidentemente

escluso la possibilità di incidenti di tipo Chernobyl. Anzi, secondo dichiarazioni del professor Emilianov, progettista dell'impianto, riportate dalla stampa sovietica, il reattore esploso a Chernobyl operava in condizioni di massima sicurezza, paragonabili a quelle esistenti nelle centrali elettronucleari statunitensi. Eppure ciò che era stato escluso si è verificato, con conseguenze catastrofiche per un alto numero di abitanti della regione (che

pure è meno densamente popolata dell'Italia) e con disastrosi effetti per l'economia del Paese che ospitava la centrale e per una vastissima area d'Europa.

Su questa materia riteniamo essenziale che il Parlamento manifesti subito la volontà di intervenire con decisioni che abbiano forza di legge e con indirizzi vincolanti nei confronti di quelle amministrazioni cui la legge affida essenziali aspetti della politica energetica.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. La localizzazione, la costruzione e l'esercizio di centrali elettronucleari da parte dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) sono sospesi per dieci anni.